



**Le storie del territorio**

ALBA (CUNEO)



Alba, Museo del tartufo sorgerà nel complesso della Maddalena

# Terra e tecnologia nel cuore del nuovo museo del tartufo

ISOTTA CAROSSO  
ALBA (CUNEO)

Benvenuti al Mudet, il Museo del tartufo. Il più prezioso dei funghi ipogei, il bianco d'Alba, ha trovato casa, anzi due. Una proprio ad Alba, dove da 88 edizioni va in scena la Fiera internazionale, e l'altra, a Montà, immersa nel suggestivo scenario delle rocche e dei boschi roerini, terreno fertile per il *Tuber magnatum pico*. Il progetto sarà presentato oggi ad Alba, alla presenza della Regione Piemonte che ha già destinato 3 milioni di euro per l'opera.

A raccontare il futuro polo

museale sarà l'architetto Antonello Stella, docente dell'Università di Ferrara esperto in allestimenti museali, che con il suo team ha vinto il concorso di idee lanciato dai due comuni e curato dalla Fondazione per l'architettura, conquistando la giuria con la capacità di conciliare modernità e semplicità.

Sarà infatti un museo multimediale che userà la tecnologia per raccontare il fascino e il mistero di questo prodotto della terra diventato una star, simbolo di un intero territorio e di un patrimonio culturale materiale e immateriale, fatto

di cucina e natura, ma anche di tradizioni e saperi.

Per il Mudet, Alba ha scelto un'ala del complesso della Maddalena, ex monastero nel cuore della città, diventato negli anni centro della vita culturale e sede, durante al fiera, del Mercato mondiale del tartufo.

**Interattivo**

Dopo la biglietteria, attraverso l'imponente scalone si accederà al primo piano, accolti da una mappa interattiva in cui saranno indicati i punti d'interesse di Langhe e Roero. Qui avrà inizio il viaggio lungo una strada lineare, che porterà il turista a scoprire una dopo l'altra le stanze interattive dedicate a natura, cucina e cultura. A rendere il percorso accattivante, saranno le proiezioni dinamiche dei paesaggi del territorio, i giochi per far capire anche ai più piccoli gli aspetti scientifici, i ricettari multimediali per portarsi a casa qualche segreto, gli aneddoti sui grandi personaggi dello spettacolo che hanno contribuito a rendere il tuber uno status symbol.

A Montà, invece, il compito di raccontare la magia della cerca notturna, la simbiosi tra l'albero e il tartufo, lo stretto legame tra il trifolao e il suo tabui, il cane dal fiuto infallibile: un racconto che si dipanerà negli evocativi locali sotterranei di piazza Vittorio Veneto dove, addentrandosi nel sottosuolo, i turisti potranno cominciare una cerca virtuale immersi nei profumi e nei suoni della notte e della natura, per un percorso emozionale che coinvolgerà tutti i sensi. A conclusione della visita, su un grande schermo potranno postare le proprie impressioni in tempo reale. Che con queste premesse, non potranno non essere all'altezza di sua maestà il tartufo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NOVARA



L'allenatore azzurro Arpad Weisz (1896-1944)

# Dal calcio alla Shoah la storia di Weisz diventa un cartoon

FILIPPO MASSARA  
NOVARA

Libri, documentari e canzoni. Presto anche un cartone animato. La storia di Arpad Weisz (1896-1944) sarà disegnata dai ragazzi del liceo artistico «Scuola del libro» di Urbino. La sfida creativa attraverso l'Italia con la regia dell'Ufficio scolastico territoriale di Novara, una delle città dove Weisz insegnò calcio e lasciò il segno.

L'allenatore ungherese, di origine ebraica, guidò la squadra azzurra nel '34. Quattro anni prima aveva già vinto il suo primo scudetto con l'Inter,

allora chiamata Ambrosiana, poi ne avrebbe conquistati altri due a Bologna. Il maestro allenò anche l'Alessandria, ma da vice, e il Bari. Dal '38 al '40 l'ultima panchina con il Dordrecht in Olanda, dove Weisz si rifugiò con il resto della famiglia per l'introduzione delle leggi razziali. Quando poi i tedeschi occuparono quella zona, l'uomo venne arrestato assieme alla moglie e ai due figli. Loro tre furono subito uccisi nelle camere a gas ad Auschwitz, mentre Weisz inviato nei campi di lavoro dell'Alta Slesia. Quindici mesi dopo però anche l'alle-

natore venne rispedito ad Auschwitz e morì a sua volta in una camera a gas.

**Le iniziative**

Dopo quasi 60 anni di oblio, negli ultimi tempi si sono moltiplicate le iniziative in sua memoria: dal libro di Matteo Marani *Dallo scudetto ad Auschwitz* al racconto per Sky di Federico Buffa, quindi le targhe e le intitolazioni negli stadi italiani a cui Weisz era legato, le cerimonie e anche un brano composto dal rapper novarese Andrea Licata, in arte Red Riot. Mancava un cartoon. «È un linguaggio universale, proprio come il messaggio di Weisz - osserva Gabriella Colla, dell'Ufficio scolastico di Novara -. Gli studenti lo racconteranno come uomo e sportivo. È stato un innovatore nel calcio anche nell'attenzione al benessere dell'atleta. Ci siamo rivolti all'istituto di Urbino perché loro hanno un indirizzo dedicato al disegno animato. Il progetto rientra nelle attività di alternanza scuola-lavoro». La colonna sonora verrà invece composta al liceo artistico coreutico Casorati di Novara dal docente di musica Giuseppe Canone.

La voce narrante sarà quella di Maria Grazia Aschei: è la studentessa di Robbio (Pavia), iscritta al Casorati, che ha appena partecipato al programma tv «Sanremo Young» e si è esibita nella sinagoga di Cracovia durante il viaggio della memoria. «Il lavoro sarà presentato in anteprima nel corso della prossima edizione del Salone del libro di Torino - spiega Colla -. Verrà diffuso nelle scuole, dalla primaria alle superiori, anche grazie al ministero dell'Istruzione. Sul sito Internet del Miur c'è infatti una sezione dedicata alla Shoah dove potrà essere caricato il cartoon per proiettarlo nelle aule». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SPECIALE LA STAMPA, UNA COLLANA DI SEI VOLUMI

# Adolescenza, maternità, menopausa focus sulla salute delle donne

ELENA DEL SANTO

**N**oi donne. «Macchine» complesse intorno a cui ruota la salute di tutta la famiglia: figli, compagni, genitori... Per questo si può dire, senza timore di smentita, che la tutela del benessere della donna è il miglior investimento che la società possa realizzare. In quest'ottica un ruolo fondamentale lo assume la prevenzione: si deve imparare sin dall'adolescenza a prendersi cura di sé e non aver timore - quando l'età avanza - di sottoporsi a esami e screening per intercettare in tempo malattie fino a ieri incurabili. E a tal proposito, ognuna può farsi portavoce, testimone di buone pratiche specie tra le nuove generazioni.

Sono queste le prime considerazioni che hanno spinto il gruppo editoriale Gedi e *La Stampa* a realizzare una colla-

na - in sei volumi - dedicata alla salute della donna, dove ogni lettrice potrà trovare le risposte alle problematiche che interessano le diverse fasi della vita femminile. Quasi un omaggio all'universo rosa, visto che il primo numero si troverà in edicola domani, venerdì 8 marzo, giorno della festa intitolata all'altra metà del cielo.

L'opera, di facile consultazione e curata da medici esperti che ne garantiscono la correttezza scientifica, è stata realizzata in collaborazione con Sigo, la Società italiana di Ginecologia e Ostetricia. «In questa collana, anche attraverso illustrazioni molto efficaci, temi complessi sono stati resi fruibili ai non esperti, garantendo comunque una assoluta correttezza scientifica. Quest'ultimo aspetto è importantissimo in un'epoca in cui la comunicazione medica è spesso, involontariamente o a volte colpe-

volmente, non corretta, con tutte le implicazioni negative che questo comporta» dice il prof. Giovanni Scambia, presidente Sigo.

Si parte dall'adolescenza per arrivare alla menopausa, passando dal momento della piena maturità, a quello in cui si comincia a pensare alla nascita di un figlio. E si chiude con quello che ogni persona dovrebbe dedicare a se stessa: un tempo per la cura, fatto di buona alimentazione, attività fisica e tutto quello che può aiutare ad avere una vita il più possibile sana. Insomma, una piccola enciclopedia ricca di informazioni per imparare a gestire al meglio corpo e mente. «Dobbiamo potenziare l'informazione sui temi centrali della salute femminile: le donne accettano la sfida della prevenzione più degli uomini, ma è determinante essere con loro per sconfiggere reticenze e pa-



ure - aggiunge Scambia - Ricerca, prevenzione e collaborazione con le Istituzioni sono la formula vincente per ottenere fiducia nella scienza e formare future generazioni di medici alla cultura che la donna va curata, capita e protetta, oltre che per la sua eccezionalità e il suo

genere, anche perché alleata preziosa per la politica sanitaria del nostro Paese».

Si parte dunque domani: in edicola sarà disponibile «Vita da teen» che affronta il periodo dell'adolescenza, dai primi turbamenti al primo rapporto sessuale, dalla scelta della con-

**Le uscite**

- 1. Vita da teen**  
Sessualità, alimentazione, stili di vita: Le adolescenti - 8/3
- 2. Tempo di maturità**  
Controllarsi fa bene: screening e prevenzione - 15/3
- 3. In cerca di un figlio**  
I nuovi tempi delle donne: avere un figlio dopo i 40 - 22/3
- 4. A casa con il bebè**  
Il sonno, l'allattamento, i viaggi: la famiglia e il nuovo arrivato - 29/3
- 5. L'ormone non c'è più**  
Come si cambia in menopausa: regole di vita per le over 50 - 5/4
- 6. Una vita in equilibrio**  
Dal cibo alla meditazione: imparare a volersi bene - 12/4

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI